

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00038980

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 8

RVER - Codice bene radice 0300038980

RVES - Codice bene componente 0300038982

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello

OGTV - Identificazione serie

OGTP - Posizione navata e presbiterio

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 26

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1749
DTSL - Validità	ca.

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito mantovano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito ticinese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica stucco

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	140
MIST - Validità	ca.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

nella chiesa ci sono 18 capitelli semplici, alla sommità delle lesene, ed 8 capitelli tripli, formati cioè da due capitelli normali fra cui si inserisce uno più stretto, in cima alle più complesse lesene angolari. Il

DESO - Indicazioni sull'oggetto	motivo ornamentale di ogni capitello è costituito da due foglie angolari ed una centrale, d'acanto, nascenti dal collarino e da due volute a ricciolo, fra le quali è collocata una conchiglia. L'abaco al centro è avviluppato da due foglie.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>I capitelli non fanno parte della decorazione attribuibile al Somazzi, in base ai documenti. Il Marani annota: "per più aspetti la vicenda della riedificazione settecentesca di S. Barnaba appare interessante; la vicenda cioè di quella riedificazione che fu la prima vistosa iniziativa locale di architettura sacra nel regime austriaco succeduto al crollo della dinastia gonzaghesca". Uno degli aspetti interessanti è senza dubbio, quello della decorazione plastica, svoltasi nella quasi totalità (l'unica eccezione pare essere la cornice della pala dell'abside) nel corso del XVIII sec. Fino ad oggi gli stucchi sono stati attribuiti ad un unico autore, il ticinese Stanislao Somazzi, e datati al 1768, ma un più profondo esame dei documenti ed una puntuale analisi stilistica inducono ad operare varie distinzioni. Dalle "Memorie" manoscritte della chiesa risulta che il lavoro di decorazione a stucco era già stato in parte compiuto da artigiani -oggi ignoti- tra il 1720 ("stuccatura e indoratura del cupolino") e il 1721, anno in cui "fu stabilita tutta la Cappella Maggiore, e furono fatti tutti li stucchi, qualli in essa si vedono". D'altra parte, dalla stessa fonte risulta che il Somazzi lavorò solamente per cinque mesi nel 1768, retribuito con "48 lire romane, 1056 di Mantova", per un ben definito complesso di decorazioni: "dell'anno sud. 1768: fu fatto fare un Fregio di stucco al d'intorno di tutta la nostra Chiesa sotto il Cornicione, come altresì l'ornato, pure di stucco, sopra le Cappelle, il tutto eseguito dallo stuccatore Stanislao Somazzi di Lugano". Alle parti esplicitamente riferite dal documento al Somazzi vorrei aggiungere solamente un altro ornamento che risponde al gusto elegante e capriccioso del Rococò portato dal ticinese e che, cronologicamente, è a lui attribuibile: il fastigio della cornice che oggi racchiude "la Moltiplicazione dei pani e dei pesci" del Costa ma che in origine essa stata creata per una prospettiva affrescata nel 1755. Ancora, si potrebbe pensare al Somazzi per il gruppo plastico dell'abside, in ragione della sua qualità e dei moduli stilistici impiegati, che portano l'esecuzione oltre la metà del secolo. Tutto il resto costituisce una decorazione certamente ricca e raffinata, ma simmetricamente bipartita, ancora legata ad un certo realismo negli ornati floreali, rigonfia nei rilievi geometrici e conferma all'analisi formale l'attribuzione documentale ad una mano diversa, attiva nella prima metà del secolo. La sola cornice della pala dell'altare maggiore, legata alle vicende del dipinto che racchiude (collocato nell'attuale sede nel 1803), esula dal secolo XVIII e si colloca come appare anche dai motivi che la compongono in epoca di affermato neoclassicismo agli inizi dell'Ottocento.</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 3939
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Bazzotti U.
FUR - Funzionario responsabile	Toesca I.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	ARTPAST/ Pincella S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pincella S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)